

26 ottobre 2011

# LA COOPERAZIONE SOCIALE DEL CIRCONDARIO IMOLESE

26 ottobre 2011

Report sulla cooperazione sociale del Circondario Imolese  
Intervento al convegno "Il ruolo della cooperazione sociale nell'ambito delle politiche attive del  
lavoro e di welfare a 20 anni dalla L. 381/91"

Roberta Tattini - Presidente Sescop Società Cooperativa Sociale onlus

**LA COOPERAZIONE SOCIALE DEL CIRCONDARIO IMOLESE**

INTERVENTO AL CONGRESSO "IL RUOLO DELLA COOPERAZIONE SOCIALE NELL'AMBITO DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E DI  
 WELFARE" 20 ANNI DALLA L. 381/94

**◊ I NUMERI DELLA COOPERAZIONE SOCIALE ADERENTE A LEGACOOIP IMOLA E CONFCOOPERATIVE  
 BOLOGNA CIRCONDARIO IMOLESE\***

Soci	3.430
Soci volontari	105
Soci sovventori	153
Addetti fissi	1.662
Altri addetti	209
Fatturato e/o ricavi	64.430.318,00
Patrimonio	19.204.497,00

\* Imola febbraio 2011

**LA COOPERAZIONE SOCIALE DEL CIRCONDARIO IMOLESE**

INTERVENTO AL CONGRESSO "IL RUOLO DELLA COOPERAZIONE SOCIALE NELL'AMBITO DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E DI  
 WELFARE" 20 ANNI DALLA L. 381/94

- ◊ Nel 2011 sono 30 le Cooperative Sociali che aderiscono alle centrali cooperative Legacoop Imola e Confcooperative Bologna Circondario Imolese (n° 8 coop soc B e n° 3 consorzi)
- ◊ La popolazione del Circondario Imolese conta 130.000 abitanti c.a
- ◊ Nel 2008 Seacoop ha raggiunto 2.900 persone/famiglie
- ◊ Seacoop è composta per l'8,5% da lavoratrici donne e conta n° 250 soci/e

## LA COOPERAZIONE SOCIALE DEL CIRCONDARIO IMOLESE

INTERVENTO AL CONVEGNO "IL RUOLO DELLA COOPERAZIONE SOCIALE NELL'AMBITO DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E IN  
 WELFARE A 20 ANNI DALLA L. 368/09"

### IDENTITÀ DEI COOPERATORI E DELLE COOPERATRICI SOCIALI DEL CIRCONDARIO IMOLESE E NON SOLO

#### RIVEDERSI PER DARE UNA SVOLTA – COSA SI PUÒ FARE ANCORA?

- o La base storica della nostra Cooperazione Sociale è composta da uomini e donne che spesso hanno maturato esperienze nel mondo del volontariato e dell'associazionismo (ARCIRAGAZZI, ARCIUSP-AGESCI, VOLONTARIATO CATTOLICO ELAICO-ECC)
- o La base storica è in cooperativa da oltre quindici anni, spesso chi ha assunto nel tempo ruoli dirigenziali ha maturato almeno venti anni di rapporto associativo
- o Molte di esse hanno scelto di rimanere in Cooperativa, non hanno ripiegato nel lavoro in Cooperativa
- o Sono cooperatori e cooperatrici che si sentono prima di tutto cittadini e cittadine, che pensano ai servizi come se fossero loro stesse a dover usufruire dei servizi che progettano e gestiscono
- o I cooperatori sociali rappresentano l'aspetto debole della società
- o Sono dei professionisti e delle professioniste del settore
- o Sono degli imprenditori e delle imprenditrici che sanno fare controllo di gestione e gestire con criteri di efficacia ed efficienza risorse economiche ed umane
- o Esprimono l'autorganizzazione nel lavoro della società civile
- o Credono nel lavoro nel territorio e per il territorio
- o Partecipano ai momenti istituzionali dedicati alla programmazione dei servizi
- o Sottopongono questi
- o Cercano risposte
- o Propongono soluzioni
- o Credono che ci possa essere un oggi e un domani migliori per tutti/e
- o Sono uomini e donne che non hanno paura della fatica

## LA COOPERAZIONE SOCIALE DEL CIRCONDARIO IMOLESE

INTERVENTO AL CONVEGNO "IL RUOLO DELLA COOPERAZIONE SOCIALE NELL'AMBITO DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E IN  
 WELFARE A 20 ANNI DALLA L. 368/09"

### CRITICITÀ E RISORSE DI OGGI E DI DOMANI

- o Diminuisce l'offerta e la possibilità di avere un servizio (figuriamoci poi più servizi, il sistema di riordino che si andrà ad applicare con l'implementazione dell'accreditamento dei servizi dice questo, ma è stato spiegato agli utenti?)
- o La fruizione dei servizi potrebbe non essere più universalistica
- o Si tenderà ad uniformare verso il basso la spesa dedicata
- o Conseguentemente non serviranno più professionalità per garantire/mirare all'eccellenza dei servizi.
- o Le Amministrazioni Pubbliche per lo svolgimento dei propri servizi decideranno, oggi, agli affidamenti diretti alle cooperative sociali di tipo B, almeno il 5% del proprio budget di spesa?
- o Il calo delle risorse e l'impoverimento dell'offerta di servizi sta generando fenomeni di lavoro a basso costo
- o La programmazione dei servizi partecipata potrebbe rimanere nella formalità, ma non nella sostanza